

# speciale Lavoro e Salute

Comune di Palermo

Assessorato alle Attività Produttive - Sviluppo Economico

Assessorato alle  
Attività Produttive



Capitale dell'Euromediterraneo

*nell'attesa...*

supplemento al n. 4 del 28 gennaio 2008



Il tema della sicurezza in ambito lavorativo coinvolge gran parte delle persone che vivono e operano nella nostra città. I dati INAIL nazionali mostrano un numero di infortuni sul lavoro drammaticamente in crescita dal 2000 al 2005 e in calo di tendenza da allora, ma con un crescente numero di morti bianche, intendendo i morti sul lavoro. Le denunce nazionali di infortunio sul lavoro sfiorano il milione, mentre i morti superano i 1300 per anno. I settori maggiormente a rischio sono quelli estrattivi in miniera, i trasporti e le costruzioni. Le malattie professionali, invece, si attestano su una media superiore ai 26.000 l'anno, con prevalenza di ipoacusie e sordità, seguite dalle patologie osteoarticolari, in particolare della colonna vertebrale.

La nostra città mostra dati INAIL lievemente discordanti rispetto ai nazionali, con una crescita degli infortuni soprattutto nell'ambito dell'agricoltura e della piccola e media impresa. Le malattie professionali accertate nell'ultimo rapporto annuale si attestano a 142 nella sola Palermo, senza contare i dati del sommerso da tenere seriamente in conto.

Alla luce di questo quadro di riferimento nasce lo speciale "Lavoro e Salute" con la finalità di far conoscere la normativa che regola il tema della sicurezza del lavoro, diritti e doveri, riferimenti di legge e recapiti utili cui potersi rivolgere in caso di bisogno. Oggi più che mai è importante seguire una cultura del lavoro che metta al centro dell'attenzione la prevenzione e la sicurezza, elementi imprescindibili di una società produttiva moderna e sicura.

L'Assessore  
Felice Bruscia

## sommario

### pag. 2

- Il lavoro a Palermo
- Legislazione sulla sicurezza dei lavoratori

### pag. 3

- Ambiente termico

### pag. 4

- Movimentazione manuale dei carichi
- Aereazione dell'ambiente di lavoro

### pag. 5

- Elettricità
- Davanti al PC

### pag. 6

- Rumore
- Vibrazioni

### pag. 7

- Incendio

### pag. 8

- Soccorso e prevenzione
- Recapiti utili

Assessorato alle  
Attività Produttive



Capitale dell'Euromediterraneo

Assessorato alle Attività Produttive - Sviluppo Economico  
Via Ugo La Malfa 34 Palermo

Tel. 0917404605 - Fax 0917404610 - e-mail: seg-ass-aapp@ann.comune.pa.it

## Il lavoro a Palermo

Il panorama delle attività produttive nella capitale siciliana risente della sua posizione geografica, particolarmente favorevole ai commerci e ai trasporti marittimi, al turismo, ma scarsamente rappresentativa del mondo industriale e delle grandi concentrazioni economiche. Il commercio è attivo nella ristorazione, nel consumo di bevande e alimenti, anche a scopo turistico; l'alimentare si completa con la vendita dei prodotti in piccoli, medi e grandi esercizi. Presente il tessile anche manifatturiero, compresa la produzione e vendita di accessori. Presenti alcuni stores di grandi dimensioni, per la vendita al dettaglio di un vastissimo panorama commerciale.

L'artigianato popola ancora alcune zone antiche della città: legno, stagno e metalli duttili, manufatti tessili, floricoltura, ecc. Un ruolo crescente sta assumendo il moderno settore dell'estetica e del benessere. La capacità del settore alberghiero è aumentata nell'ultimo decennio e vede nuove possibilità recettive in residences, case- albergo e case di riposo. Sempre attiva l'edilizia, anche stradale, e l'agricoltura, presente però solo a macchia di leopardo. Pochi gli allevamenti e l'attività di pesca. Completano il quadro sommario i trasporti, pubblici e privati, il commercio di auto e motoveicoli, gli impianti di distribuzione carburante, le ditte pubblicitarie, gli autorimessaggi e il commercio ambulante.



## Legislazione sulla sicurezza dei lavoratori

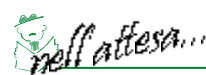
Il decreto legislativo n. 626/1994 ha introdotto importanti novità concernenti la sicurezza e la tutela dei lavoratori:

- l'istituzione di figure nuove, quali il "responsabile del servizio di prevenzione e protezione" e il "rappresentante dei lavoratori per la sicurezza";
- l'obbligo per il datore di lavoro di elaborare un documento contenente la valutazione dei rischi;
- la predisposizione di un piano di informazione/formazione rivolto ai lavoratori, sulle tematiche di prevenzione;
- gli obblighi per il datore di lavoro, che è tenuto a predisporre tutte le misure per mantenere sicuri ed efficienti macchinari, ambienti e cicli lavorativi;
- la cura dell'aspetto dei controlli sanitari d'obbligo e d'opportunità, che pone l'accento anche sul ruolo maturo e consapevole del moderno lavoratore. Egli infatti deve sorvegliare e segnalare tutte le anomalie che possono costituire elemento dannoso alla salute, siano esse inerenti macchine che ambienti, ma anche cicli e condizioni di lavoro.

Importante è la partecipazione del lavoratore a qualsiasi attività di controllo sulla salute e la gestione attenta dei consigli e degli interventi.

In aiuto a lavoratori e datori di lavoro è il servizio di prevenzione e protezione, cui competono tutti i compiti attuativi della legge in merito a sorveglianza, informazione e formazione.

Del tutto recentemente è stata varata una legge nazionale, il 3 agosto 2007, che tende a livellare i parametri e le metodologie sul territorio nazionale, partendo dalle notevoli differenze che sul suolo italiano esistono in merito a tipologie e a misure di prevenzione.



settimanale di formazione e informazione medica per il paziente in sala d'attesa  
Registrato presso il Tribunale di Palermo al n° 11 del 29 maggio 2006  
Diego Ezio Fabra Editore - Palermo

Direttore responsabile  
**Francesca Patanè** (direttore@nellattesa.it)  
Direttore editoriale  
**Diego Fabra** (diego@fabra.biz)  
Vicedirettore  
**Maurizio Crispi** (maurizio.crispi@nellattesa.it)

Comitato etico scientifico  
**Maurizio Crispi** coordinatore  
**Silvio Buccellato** servizi sanitari pubblici  
**Gaetano Cappellino** diagnostica per immagini  
**Angelo Coco** prodotti farmaceutici  
**Salvatore Crispi** diverse abilità  
**Monica D'Addelfio** pedagogica clinica  
**Diego Fabra** medicina interna  
**Mariella Falzone** area sociale  
**Sergio Fasullo** cardiologia  
**Nicola Garofalo** endocrinologia  
**Paola Geraci** ginecologia  
**Aurelio Guarraci** veterinaria  
**Rosanna Imburgia** geriatria  
**Salvino Leone** bioetica  
**Milena Lo Giudice** pediatria  
**Vincenzo Sortino** med. naturale e omeopatia  
**Silvia Tinaglia** psicologia  
**Maria Rosaria Valerio** oncologia

Redazione - impaginazione  
**Sergio Fabra** (sergio@fabra.biz)  
**Rita Patti** (rita.patti@nellattesa.it)

Segreteria  
**Elda Domina** (redazione@nellattesa.it)

Collaboratori  
**Alessio Fabra** (alessio@fabra.biz)  
**Amir Abbara** (king\_buzzo@libero.it)  
**Dario Tamburello** (dario@tamburello@yahoo.it)  
Vignettisti  
**Pienciro Di Trapani** (picoditrapani@libero.it)  
**Letizia Romano** (romano.letizia@libero.it)  
Responsabile commerciale  
**Marcello Barbaro** (commerciale@nellattesa.it)  
Marketing  
**Roberto Gambino** (robertogambino@nellattesa.it)  
Responsabile distribuzione  
**Fabio Puglisi** (redazione@nellattesa.it)

Redazione, uffici: **Via Vaccarini 36 - Palermo**  
Tel/Fax: **0916255846** web: **www.nellattesa.it**  
e-mail **redazione@nellattesa.it**

Stampa  
**Pubbliscula s.r.l.** Via Pietro Nenni 3 Palermo  
(www.pubblisculasrl.it)  
Iscritto al Registro degli Operatori di comunicazione con il n. 15821

Questo numero è stato stampato in 11.000 copie  
Chiuso in tipografia il 22 gennaio 2008  
Pubblicità inferiore al 50%  
Gli articoli firmati riflettono esclusivamente l'opinione degli autori.  
E' consentita la riproduzione citandone la fonte

# Ambiente termico

**L**uomo è un organismo che deve mantenere costanti condizioni termiche: infatti la temperatura interna deve essere intorno ai 37°.

La produzione di calore avviene per i processi metabolici e per effetto del lavoro: il calore in questo caso viene sfruttato solo parzialmente per produrre energia utile al lavoro stesso.

Inoltre l'uomo scambia calore con l'ambiente esterno, di cui subisce le variazioni climatiche, con un adattamento continuo.

Assume così particolare importanza il luogo dove il lavoratore si trova e le sue condizioni atmosferiche, ossia il microclima. Questo è determinato da temperatura, umidità e velocità dell'aria, oltre che dall'irraggiamento delle superfici calde. Tutti questi parametri sono in qualche modo misurabili.

## □ salute

Quando le condizioni climatiche diventano sfavorevoli intervengono dei sistemi interni all'organismo che tendono a mantenere costante la temperatura corporea. Questi sono principalmente l'aumento o la diminuzione di calibro dei vasi sanguigni.

Oltre i 30° esterni e in condizioni di elevata umidità, in genere, intervengono anche le ghiandole sudoripare a disperdere calore attraverso l'evaporazione. Quando non si avverte il clima in modo sgradevole si è in condizioni di benessere termico. Il contrario avviene quando subentra lo stress termico: è allora che intervengono i meccanismi di regolazione corporea. Mediante questi avviene l'acclimatazione e, perdurando le condizioni di stress, via via l'adattamento.

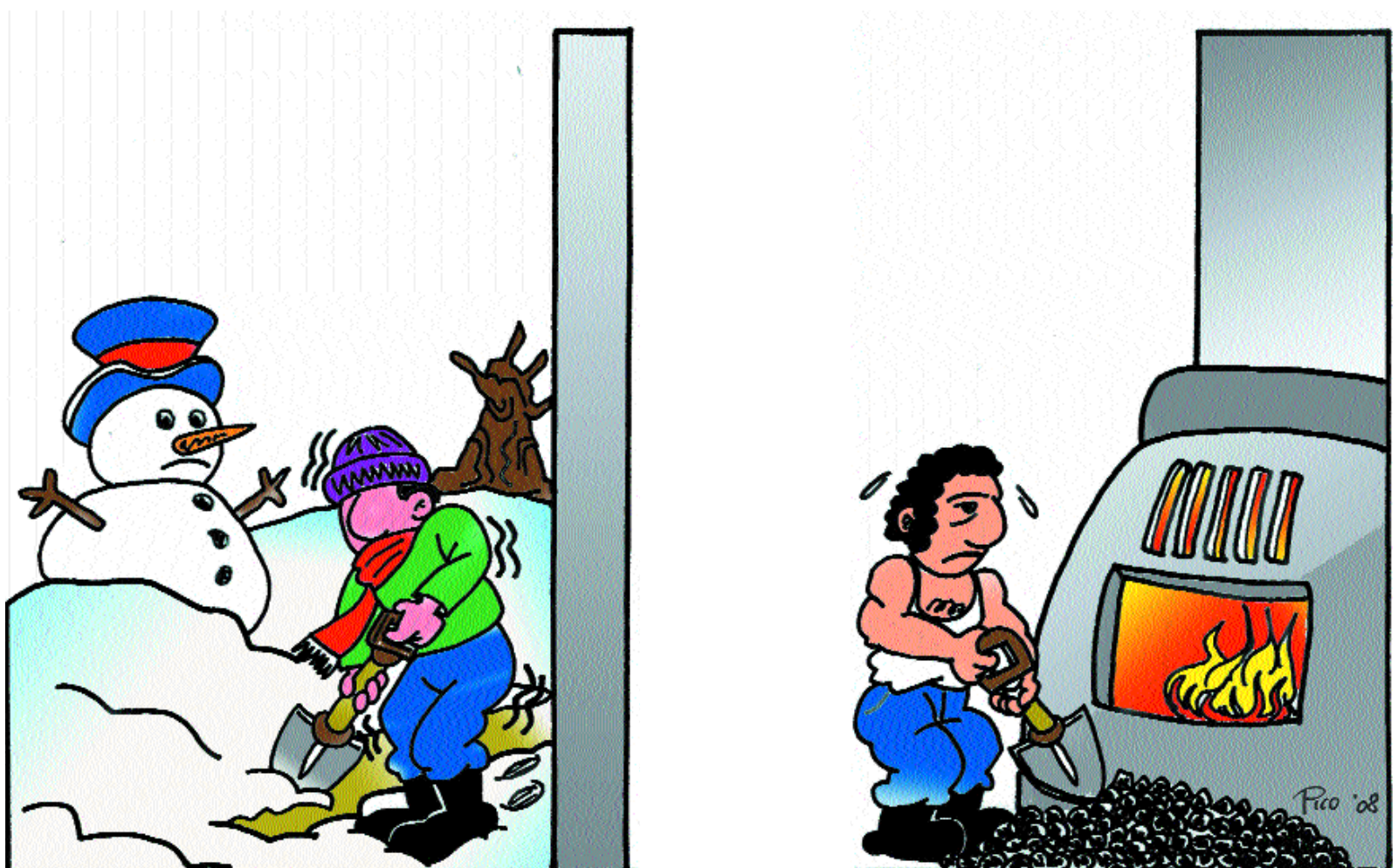


Quando lo stress è acuto può avvenire il cosiddetto colpo di calore. Più spesso, negli ambienti lavorativi, avviene la fatica da calore, condizione cronica che può portare facilmente ad infortuni sul lavoro.

## □ prevenzione

La prevenzione si basa sull'isolamento degli ambienti dalle fonti di calore. I materiali coibenti di rivestimento maggiormente consigliati sono la lana di roccia e le lamiere di alluminio, ottimi rifrangenti. Altro mezzo è la ventilazione, generalmente forzata o, meglio, la climatizzazione degli ambienti: questa non riguarda i lavori ad alte temperature, né il settore dell'agricoltura.

Un particolare mezzo di prevenzione del danno da temperatura riguarda le tute da lavoro: possono essere protettive, ma devono permettere il movimento e soprattutto la traspirazione. Per le temperature più elevate sono prescritte pause di lavoro in locali freschi con bevande rinfrescanti e integrate.



## Movimentazione manuale dei carichi



**S**olleverare, deporre, tirare, portare e spostare un carico ad opera di uno o più lavoratori può recare un danno se attuato in modo incongruo.

### □ salute

Lo sforzo incide su ritmo cardiaco e respiratorio, e produce conseguenze alle articolazioni, in particolare della colonna vertebrale. Il rischio per la colonna vertebrale è in relazione a: caratteristiche del carico, sforzo richiesto, caratteristiche dell'ambiente di lavoro ed esigenze connesse all'attività.

### □ prevenzione

Il carico deve essere: inferiore ai 30 kg per gli uomini e ai 20 kg per le donne, non ingombrante o difficile da afferrare, deve permettere la visuale, deve avere una presa maneggevole, non deve avere spigoli acuti o taglienti, non deve essere troppo caldo o freddo, non deve contenere sostanze pericolose, l'involucro deve essere adatto al contenuto, il peso deve essere conosciuto. Lo sforzo fisico richiesto non deve essere eccessivo, non deve comportare torsione obbligata del tronco, non deve comportare movimenti bruschi del corpo.

L'ambiente deve avere le seguenti caratteristiche: lo spazio libero deve essere sufficiente al movimento, il pavimento deve essere regolare e non deve contenere possibilità di inciampo o scivolamento, la temperatura e l'umidità dell'aria devono essere idonee allo sforzo richiesto.

Le esigenze connesse all'attività riguardano: periodi di riposo e recupero, distanze di trasporto, ritmi imposti dai processi lavorativi, idoneità fisica del lavoratore e sua formazione.

## Aereazione dell'ambiente di lavoro

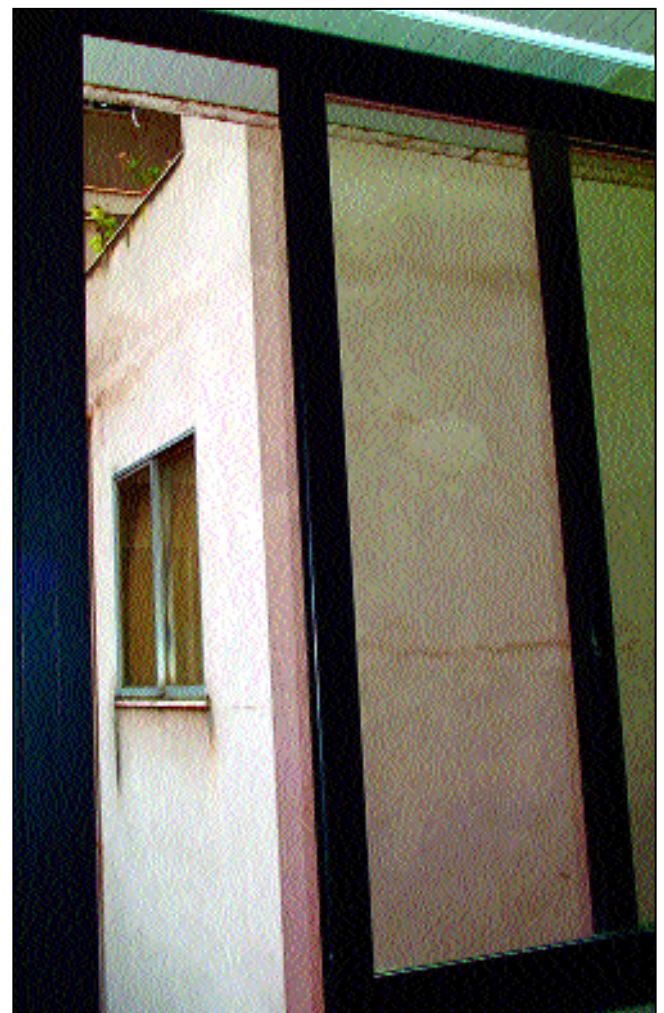
**L**a composizione dell'aria negli ambienti dove si produce lavoro deve essere adatta al bisogno dei lavoratori. Due componenti sono importanti: il ricambio e l'eliminazione degli inquinanti e dell'aria viziata. Il ricambio può essere effettuato mediante dispositivi di purificazione o, più semplicemente con l'apertura di finestre. Occorre distinguere i locali con inquinamento non specifico, in cui è solo l'elemento umano a determinare il bisogno di ricambio, da quelli con inquinamento specifico, cioè dovuto all'emissione di sostanze provenienti dai cicli lavorativi. Nel primo caso occorre solo dare il giusto apporto d'ossigeno ed eliminare l'anidride carbonica e i microrganismi volatili presenti. Nel secondo occorrono dei dispositivi captanti e di abbattimento, oppure sostanze sostitutive di quelle nocive.

### □ salute

L'inquinamento non specifico può provocare effetti transitori e leggeri sulla salute del lavoratore. Quello specifico invece produce danni più severi, quali l'asma, intossicazioni e vere e proprie malattie da agenti chimici o fisici: la gravità dipende dal tempo di esposizione e dalla durata.

### □ prevenzione

In caso vengano adoperati prodotti come l'idrogeno arsenicato, il piombo, il bromuro di metile e il benzene occorrono impianti di aspirazione alla fonte. Lo stesso vale per cicli lavorativi quali la sabbiatura a getto, la verniciatura o la pittura mediante polverizzazione. Sarà cura del datore di lavoro fornire ai lavoratori anche appositi dispositivi individuali per l'eventuale abbattimento delle sostanze nocive. Gli impianti di aerazione, abbattimento e aspirazione devono essere sottoposti a regolare manutenzione, così come gli impianti di climatizzazione.



# Elettricità

I danni provocati dall'elettricità sul corpo umano dipendono dal tipo e dall'intensità dell'onda elettrica, dalle condizioni di umidità del corpo e dalle caratteristiche elettriche dei vestiti, dal tempo di esposizione e dal percorso che l'onda elettrica effettua dal punto di ingresso verso il punto di scarico a terra.

## salute

I muscoli si contraggono sotto l'impulso proveniente dal tessuto nervoso. L'impulso è di tipo elettrico. Quando una corrente elettrica attraversa il corpo con una energia superiore a quella interna i muscoli entrano in contrazione. Questo meccanismo è alla base delle diverse manifestazioni in corso di folgorazione. Se è la mano il punto di presa difficilmente sarà possibile aprirla per liberarla. A volte una violenta contrazione delle gambe può far saltare lontano l'infortunato. L'elettricità può provocare anche la paralisi dei muscoli respiratori per eccesso di stimolo, con asfissia. Altro organo che facilmente può andare incontro a

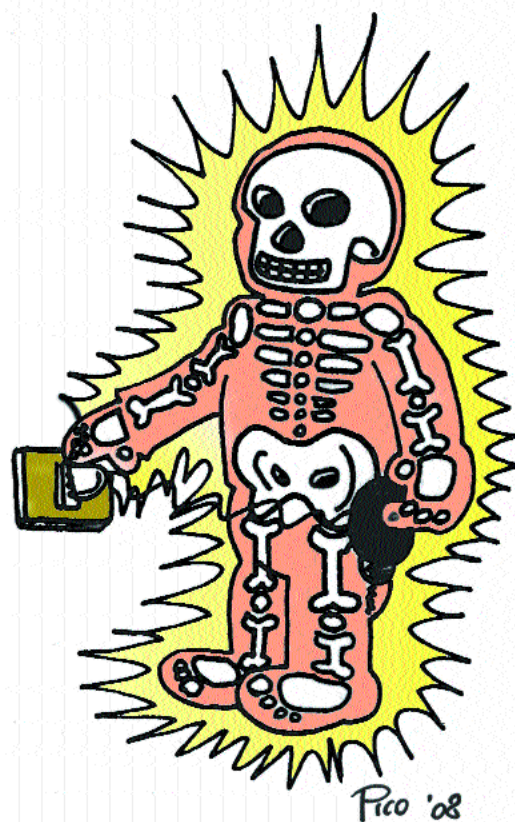
gravissimi problemi è il cuore: la paralisi del muscolo cardiaco porta infatti ad arresto cardiaco. Il calore che si sviluppa al passaggio della corrente elettrica nel corpo per il cosiddetto effetto Joule è responsabile delle ustioni superficiali e profonde che si accompagnano alla folgorazione.

## prevenzione

I rischi dipendono dal contatto diretto con conduttori di corrente, o dal contatto indiretto, mediato da apparecchi che conducono, o da incendi o esplosioni provocati dalle sostanze presenti nell'ambiente.

Gli impianti devono essere a norma CEI, realizzati da ditte regolarmente iscritte alla Camera di Commercio, a regola d'arte, con dichiarazione di conformità.

La manutenzione non deve essere effettuata da personale non autorizzato, neanche per piccole riparazioni; non si devono utilizzare componenti improvvisate o apparecchiature elettriche abbandonate.



Pico '08

## Davanti al PC

Un videoterminista è un addetto che trascorre almeno 20 ore la settimana davanti al computer. E' compito del datore di lavoro occuparsi della salute visiva, della postura e della corretta ergonomia di chi sta seduto dinanzi allo schermo del videoterminale. I controlli medici sono obbligatori (ai sensi del Decreto 2 ottobre 2000 del Ministero del Lavoro) ogni cinque anni e, per chi ha già compiuto 50 anni, ogni due anni. E' opportuno concordare le pause, la tipologia del lavoro (non esageratamente ripetitivo) e l'eventuale rischio di posture incongrue per le donne gravide.

## salute

Gli organi sottoposti a maggiore rischio sono gli occhi, la colonna vertebrale, l'arto che guida il mouse e, in senso generale, la mente. In tutti i casi è l'affaticamento il tipo di carico da evitare.

## prevenzione

La postazione deve disporre di superfici ampie dove poggiare tastiera mouse e schermo: quest'ultimo deve avere grandi dimensioni. Gli avambracci devono essere correttamente e interamente poggiati. La superficie non deve essere riflettente e di colore diverso dal bianco; inoltre deve avere grande profondità. Il piano deve essere ad un'altezza tra 70 e 80 cm da terra. Il sedile deve essere girevole, facilmente spostabile su rotelle, disporre di piano e schienale regolabili e di eventuale poggiatesta separato per maggior comfort. Le norme richiedono anche la cura dell'ambiente, riguardo all'insonorizzazione, soprattutto delle stampanti, e all'illuminazione: nessun riflesso sullo schermo e sfarfallii delle lampade artificiali. Non si insisterà mai abbastanza sulla corretta posizione, sorretta e sostenuta, sull'igiene visiva e sulle pause di rilassamento.



Pico '08



**Q**ualunque onda sonora colpisca il nostro orecchio in modo eccessivo per forza o per altezza, tale da arrecare disturbo, può essere definito rumore. La legge 447 del 26.10.95 stabilisce le direttive da seguire negli ambienti di lavoro per la protezione da inquinamento acustico. L'onda sonora viene misurata in decibel, per quanto riguarda la forza, e in hertz per l'altezza del suono.

#### □ salute

Il rumore è causa di ipoacusia e di sordità, motivi sempre crescenti di malattie professionali e di condizioni invalidanti. Da qui deriva l'importanza del problema in medicina del lavoro. Gli effetti sulla salute possono essere uditivi - con iniziali ronzii, fischi e sibili, seguiti da periodi in cui si riduce l'acuità uditiva fino al danno stabile e permanente - o extrauditivi - comprendenti insonnia, facile irritabilità, ipertensione arteriosa, turbe digestive, ansia, depressione e perfino alterazioni mestruali.

#### □ prevenzione

E' indispensabile agire sulla fonte dei rumori, progettando macchine che abbiano una bassa emissione sonora. Può essere utile diminuire la propagazione del rumore attraverso pareti rivestite da materiali fonoassorbenti. I lavoratori sottoposti a rischio uditivo devono indossare cuffie di protezione, che possono diminuire l'entità del rumore anche di 20 decibel: a volte conviene associare dei tappi auricolari o agire in cabine di protezione. I lavoratori che subiscono emissioni superiori a 85 decibel devono essere sottoposti a visite integrate preventivamente e periodicamente. In questo caso i locali con tale rumorosità devono essere perimetrali per limitazione d'accesso.

**T**utti i materiali hanno un'elasticità propria che risponde a sollecitazioni esterne con oscillazioni di variabile entità e frequenza.

Generalmente tutte le macchine producono vibrazioni a causa del loro stato di esercizio. Le vibrazioni possono essere a bassa frequenza, come quelle dei conducenti di veicoli, o ad alta frequenza e forza, come nel caso degli apparecchi meccanici di percussione.

#### □ salute

Le oscillazioni determinate dalle vibrazioni possono esercitare effetti nocivi diversi a seconda dell'estensione della parte del corpo sollecitata - in genere mani, piedi o glutei - dalla direzione delle oscillazioni e dal tempo di esposizione. Sono danneggiate ossa, articolazioni, elementi tendineo-legamentosi e sistema circolatorio. Inoltre anche il sistema nervoso, centrale e periferico, risente grandemente del danno da vibrazioni.

#### □ prevenzione

Le misure tecniche di prevenzione devono riguardare l'abbattimento alla fonte delle sollecitazioni da vibrazione, attraverso opportuna progettazione delle macchine.

E' saggio interporre strumenti che possano allontanare gli elementi vibranti dal contatto diretto col lavoratore, con elementi di protezione. I danni da vibrazione sono cospicui e bisogna limitarli al massimo. Sarà cura del datore di lavoro organizzare turni con grande avvicendamento e pause congrue di riposo. D'obbligo frequenti e accurati controlli medici.

# Incendio

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc... Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria. Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive. Per prevenire il rischio di incendio o di esplosione è necessario conoscere i rischi propri dell'impresa. I tipi di incendio vengono suddivisi in classi.

**Classe A:** fuochi di solidi, detti fuochi secchi. L'agente di estinzione raccomandato è

l'acqua.

**Classe B:** fuochi di idrocarburi solidificati o di liquidi infiammabili, detti fuochi grassi. È controindicato l'uso di acqua a getto pieno.

**Classe C:** fuochi di combustibili gassosi.

**Classe D:** fuochi di metalli.

## salute

Il contatto diretto con la fiamma ed il calore da essa irradiato provocano ustioni.

I gas caldi, di combustione e non, da soli possono provocare stress da calore, disidratazione ed edemi.

La concentrazione dell'ossigeno nell'aria, per effetto della combustione, può scendere

sotto il 21 per cento della normalità.

Alla diminuzione si associano via via, difficoltà di movimento, abbassamento capacità valutativa, collasso ed asfissia. I gas prodotti in una combustione possono essere tossici.

Al primo posto per numero di vittime è il "famigerato" ossido di carbonio (CO).

Tra gli altri gas più noti per la tossicità si rammentano l'idrogeno solforato, l'acido cianidrico, l'ossido di azoto, l'ammoniaca, l'anidride solforosa, ecc...

## prevenzione

Occorre assicurare la salva-

guardia delle persone rispettando il numero e la dimensione delle uscite di sicurezza regolamentari e controllando che le uscite siano sempre completamente libere; installando un sistema di allarme sonoro; assicurandosi che la resistenza delle strutture al fuoco sia adeguata, permettendo l'evacuazione; limitando, per quanto possibile, la quantità di materiali e di prodotti infiammabili.

Primi interventi: è necessario prevedere degli estintori in numero sufficiente, di facile accesso e manovrabilità.

Se necessario, si potrà prevedere, dietro consiglio dei servizi competenti: impianti fissi di estinzione automatica; impianti di rilevamento automatico di incendio; allarme sonoro, installato in tutti gli stabilimenti dove sono riunite o occupate più di 50 persone: deve essere udibile in qualsiasi punto dello stabilimento.

## classificazione degli incendi

classe A



solidi

classe B



liquidi

classe C



gas

classe D



metalli



## Chiama i soccorsi

**Vigili del Fuoco 115**  
**Polizia 113**  
**Carabinieri 112**  
**Soccorso sanitario 118**

La chiamata di soccorso è gratuita da ogni telefono pubblico, senza gettone (non fare telefonate inutili, intralceresti il soccorso a chi ne ha bisogno) e preparati a dire, con calma:

- 1 - **chi sei e da dove chiami:** nome e numero telefonico, indirizzo
- 2 - **cosa è successo:** entità dei danni, e dei pericoli; presenza di feriti, cosa serve, a quale piano dell'edificio
- 3 - **dove serve il soccorso:** indicazioni stradali, indirizzo, numero telefonico

# Soccorso e prevenzione

## Recapiti utili

**ASA Confartigianato:** via P.pe di Belmonte, 78 - tel. 091327323  
**Assindustria:** via XX Settembre, 53 - tel. 0917211111  
**CCIAA Palermo:** via E. Amari, 11 - 0916050111  
**CGIL:** via Bernabei, 22 - tel. 0916867801  
**CIA:** via Remo Sandron 6 - tel. 091308151  
**CIDEC:** via A. Gravina, 2F - 091321808  
**CISL:** piazza Castelnuovo, 35 - tel. 0916090850  
**CLAAI:** via Maggiore Toselli, 10 - tel. 0916253729  
**CNA:** via R. Pilo, 20 - tel. 091 6110688  
**Coldiretti:** corso Calatafimi, 319 - tel. 091421854  
**Confartigianato Palermo** via Laurana, 5 tel. 091309005  
**Confcommercio:** via E. Amari, 11 - tel. 091589430  
**Confesercenti:** via G. Cavalcanti, 5 - tel. 0916811016  
**Federazione Lavoratori Agroindustria:**  
 via G. Meli, 5 - tel. 0916110643  
**Federazione Generale delle Cooperative Italiane:**  
 Via Cuccia, 11 - tel. 0916251649  
**FIPE:** Via E. Amari, 11 - 091328315  
**FNAARC:** via E. Amari, 32 tel. 091587011  
**INAIL:** viale del Fante, 58/D - 091 67005111  
**UIL:** via Albanese, 92a - tel. 091324544

## In caso di incendio

**Chiama i Vigili del Fuoco 115.** Non immaginare che lo facciano altri; attendi con calma il loro arrivo (5-10 minuti o di più a seconda della distanza e della disponibilità di squadre).

**Prepara** uno spazio per gli automezzi, e aiuta a trovare il posto. Intanto stacca la corrente elettrica, chiudi il gas, e allontana le persone e il materiale che può bruciare o causare ulteriore pericolo.

**Informa** tutti del pericolo; forse qualcuno non sente o non si può muovere (anziani, handicappati, malati). Ma con calma. **Accertati** che tutti lascino i locali chiusi e vadano in luogo sicuro.

**Il pericolo è il fumo:** il fumo non deve passare se vuoi respirare sdraiati sul pavimento dove l'aria è pulita e il calore è minore; striscia verso una uscita o una finestra, e aprila; sigilla le fessure con coperte e altro; respira attraverso un fazzoletto bagnato; non sporgerti dalle finestre; non perdere la calma;

**Se gli abiti bruciano:** buttati subito a terra, copriti la faccia con le mani, e rotolati (non stare in piedi, fumo e fuoco vanno verso l'alto!); avvolgiti in una coperta o un tappeto, per soffocare le fiamme; togliti i vestiti;

**Se ti sei bruciato:** raffredda subito la parte bruciata, con acqua o ghiaccio o un metallo per 10-15 minuti se è grave vai al pronto soccorso, subito.

